

La popolazione straniera, residente in provincia di Trento, al 1° gennaio 2016

Al 1° gennaio 2016 la popolazione straniera residente in Trentino ammonta a 48.466 persone¹, con una diminuzione di 1.638 unità rispetto al 2015, equivalente ad un decremento relativo del 3,3%.

Gli stranieri costituiscono il 9,0% della popolazione totale, percentuale ancora in leggero calo rispetto a quella dello scorso anno (9,3%).

I nati vivi stranieri residenti ammontano a 864 unità: il tasso di natalità, dato dal rapporto fra il numero dei nati vivi residenti e la popolazione media residente, è di 17,5 nati per mille abitanti, leggermente superiore rispetto all'anno precedente.

La popolazione straniera è nettamente più giovane di quella italiana, residente in provincia di Trento ed è quindi soggetta a una mortalità molto più bassa: i morti stranieri residenti sono 83.

In conseguenza dell'alta natalità e della bassa mortalità, il saldo naturale (eccedenza o deficit di nascite rispetto ai decessi) è nettamente positivo (+781 unità) e sostanzialmente equivalente a quello dell'anno scorso (+779).

Il saldo migratorio (calcolato come differenza fra le iscrizioni per immigrazione e le cancellazioni per emigrazione) presenta un valore positivo pari a 1.938 persone e risulta superiore di 291 unità rispetto a quello dell'anno precedente².

¹ La popolazione e i movimenti riportati sono definitivi

Le acquisizioni di cittadinanza italiana sottraggono 3.292 persone alla quota totale degli stranieri. Rispetto al 2014 si registra un aumento consistente: 1.236 acquisizioni in più, con un incremento relativo del 60,1%.

Analizzando i dati per Comunità di Valle, si nota un certo cambiamento rispetto all'anno precedente, che aveva evidenziato un aumento di popolazione straniera nei dintorni del capoluogo e un decremento nelle zone periferiche. Nel 2015, infatti, le uniche aree in cui aumenta il numero di stranieri residenti sono la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri (+6,5%), il Comun General de Fascia e la Comunità territoriale della Valle di Fiemme (+0,6%). Sono, invece, in maggior diminuzione le Comunità della Valle di Laghi e Valsugana e Tesino (-6,1%), la Comunità Rotaliana – Königsberg (-5,8%) e la Comunità della Valle di Cembra (-5,6%); anche le Comunità delle Giudicarie e della Vallagarina superano il decremento provinciale, pari a -3,3%. La Comunità di Primiero rimane invariata.

In valori assoluti, la diminuzione più consistente si verifica nella Comunità della Vallagarina (-362 stranieri residenti) e nel Territorio Val d'Adige (-333).

In tutte le Comunità di Valle si registrano saldi (naturale e migratorio) positivi.

Il saldo altre variazioni è negativo in tutte le Comunità escluse la Comunità territoriale della Valle di Fiemme (+7 unità) e la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri (+2).

Per quanto riguarda le acquisizioni di cittadinanza italiana, in valori assoluti, il Territorio della Val d'Adige registra il maggior incremento rispetto all'anno precedente (+276 unità) mentre l'unica diminuzione, ma di una sola unità, si registra nella Comunità della Valle di Sole.

Analizzando le varie cittadinanze, i romeni sono la comunità più numerosa (21,1% degli stranieri totali), seguiti dagli albanesi (13,2%) e dai marocchini (8,5%); aggiungendo i macedoni, si raggiunge quasi la metà degli stranieri residenti in provincia di Trento (48,6%).

Le donne costituiscono il 53,7% degli stranieri residenti in Trentino.

² Completa il quadro dei movimenti il “saldo altre variazioni”, che è dato dagli “altri iscritti” e dagli “altri cancellati”. È opportuno distinguerlo dalle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche dovute a effettivi trasferimenti di residenza, in modo da ottenere una più corretta valutazione del movimento migratorio. Gli “altri” movimenti includono, infatti, le correzioni che sono state apportate al calcolo della popolazione residente per errori compiuti nel passato o in seguito al confronto tra l'anagrafe e l'ultimo Censimento della popolazione: essi non sono considerati movimenti migratori veri e propri, ma sono effettuati per riportare la popolazione calcolata il più vicino possibile a quella reale

Considerando le cittadinanze più rappresentate, le donne sono la componente più rilevante tra i cittadini dell'Ucraina (75,6% degli ucraini totali), della Polonia (67,7%), della Moldavia (67,0%), della Bulgaria (62,7%), della Germania (57,8%) e della Romania (56,8%) ed in alcune aree del Sud America, quali il Brasile (71,9%), la Colombia (60,9%) e l'Ecuador (59,8%). I maschi, invece, prevalgono in modo particolare tra i senegalesi (68,3% dei senegalesi complessivi), i pakistani (59,0%), gli indiani (58,6%) e i tunisini (56,2%).

Nella distribuzione delle cittadinanze per aree geografiche, l'Europa centro-orientale è preponderante, con il 36,2% dei residenti stranieri totali, seguita dall'Unione Europea (29,6%). Suddividendo i dati per Comunità di valle, i valori più consistenti di ciascun gruppo di cittadinanze si riscontrano, in generale, nel Territorio Val d'Adige e nella Comunità della Vallagarina.

Graduatoria singole cittadinanze per genere

Descrizione	Maschi	Femmine	Totale
Romania	4.407	5.799	10.206
Albania	3.293	3.113	6.406
Marocco	2.092	2.029	4.121
Macedonia	1.434	1.396	2.830
Moldavia	890	1.805	2.695
Ucraina	635	1.966	2.601
Pakistan	1.497	1.042	2.539
Tunisia	714	557	1.271
Polonia	401	841	1.242
Cina	614	571	1.185
Serbia	588	539	1.127
Kosovo	409	371	780
India	444	314	758
Germania	253	346	599
Bosnia-Erzegovina	302	289	591
Algeria	267	252	519
Ecuador	183	272	455
Brasile	118	302	420
Colombia	163	254	417
Senegal	280	130	410
Bulgaria	152	256	408
Altre e apolidi	3.306	3.580	6.886
Totale	22.442	26.024	48.466

L'analisi per classi d'età conferma la maggior "giovinezza" della popolazione straniera. La quota dei giovani è molto consistente: i minori di 10 anni costituiscono il 14,8% dei residenti stranieri totali, le persone con età tra i 18 e i 29 anni sono il 19,1% e quelle tra i 30 e i 39 anni sono il 23,3%. Complessivamente quasi i due terzi degli stranieri hanno meno di quaranta anni: sono il 64,7% contro il 42,4% riscontrato nei residenti complessivi. Gli anziani stranieri sono, invece, molto esigui: le persone di 65 anni e oltre sono solo il 4% degli stranieri totali mentre nella popolazione complessiva hanno ormai raggiunto il 21,1%.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri Vincenzo Bertozzi
Testi ed elaborazione dati:	Alda Pozzer
Layout grafica e pubblicazione on-line:	Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983